Michel Servet, *Sept livres sur les erreurs de la Trinité*

Dario Cecchetti

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/8210>

DOI: 10.4000/studifrancesi.8210

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 mai 2009

Paginazione: 156

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Dario Cecchetti, «Michel Servet, *Sept livres sur les erreurs de la Trinité*», *Studi Francesi* [Online], 157 (LIII | I) | 2009, online dal 30 novembre 2015, consultato il 14 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/8210> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.8210>

Questo documento è stato generato automaticamente il 14 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Michel Servet, *Sept livres sur les erreurs de la Trinité*

Dario Cecchetti

NOTIZIA

MICHEL SERVET, *Sept livres sur les erreurs de la Trinité*, édition bilingue, traduction du latin par Rolande-Michelle BÉNIN et Marie-Louise GICQUEL, introduite et annotée par Rolande-Michelle BÉNIN, Paris, Champion, 2008 («Textes de la Renaissance», 142), pp. 633.

- 1 R.-M. Bénin (con la collaborazione di M.-L. Gicquel per la traduzione) pubblica e traduce, per la prima volta in francese, il *De Trinitatis erroribus* di Miguel Servet, di cui viene offerta un'edizione bilingue. Il testo latino qui presentato è quello dell'edizione originale del 1531, che costituisce la sola e unica edizione autentica del trattato, edito con la correzione delle poche *coquilles* individuate nella stampa cinquecentesca. Al di là dell'interesse per la storia della teologia cristiana all'epoca della Riforma, il testo di Serveto è una testimonianza di primaria importanza dell'affermarsi della filologia come metodo investigativo esegetico, in una prospettiva che recupera le tecniche di indagine di Lorenzo Valla ed Erasmo nelle loro rispettive *Adnotationes in Novum Testamentum*. Lo stesso discorso antitrinitario, infatti, introdotto e sviluppato come un correttivo di quelle che sono considerate le perversioni della dottrina cristiana, viene fondato su una disamina filologica, volta a dimostrare che i Greci, ovvero i Padri di cultura greca, ignoravano l'ebraico. La presente edizione è puntualmente annotata con la messa in luce non soltanto delle citazioni dirette, ma anche delle allusioni numerosissime ai Padri, agli eretici gnostici e altri, ai teologi scolastici. Oltre a una ricca bibliografia, completano l'edizione un indice *nominum et rerum*, un indice biblico e un glossario dei termini filosofici e patristici.